



Mauro Mazzotti, coach della Fortitudo Italieri

È IL QUINTO DOMINICANO DELLA SQUADRA

Oggi arriva Juan Figueroa

Quasi certamente sarà già sul monte domani a Modena

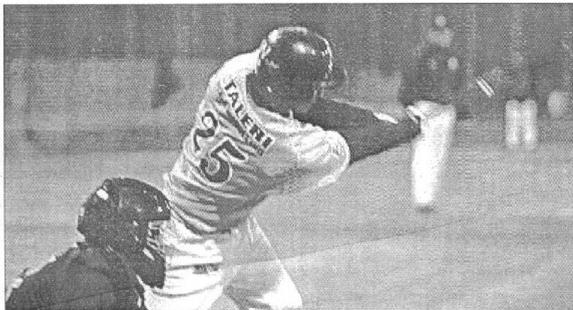
Arriva oggi pomeriggio a Bologna. Si chiama Juan Figueroa. E probabilmente domani sarà salirà sul monte, allo stadio del baseball di Modena, per "chiudere" la partita del suo connazionale Jesus Matos (il quale è stato costretto a fare gli straordinari in queste prime settimane del campionato 2005). Juan Figueroa è il secondo lanciatore straniero della squadra di Mauro Mazzotti. Con il suo tesseramento, la Fortitudo Italieri ha dunque esaurito i cinque "visiti" per i giocatori extracomunitari. Anch'egli dominicano (come Matos, Ramos, Nunez e Almonte), Figueroa è un pitcher destro di trent'anni nativo di Santo Domingo. Presenta un buon biglietto da

visita: il suo curriculum parla infatti di una lunga carriera nelle Minor League iniziata da rookie nel 1997 e proseguita in compagini professionistiche di Singolo A e di Doppio A. Ha giocato in squadre che appartengono all'Organizzazione del Chicago White Sox e del Baltimore Orioles. Alto, fisico molto atletico, Figueroa è un lanciatore dotato di buon controllo. Inquadra bene l'area dello strike e dispone di una "palla veloce" che supera le novanta miglia. Efficaci anche lo slider e il cambio di velocità. Sarà un prezioso rilievo nelle gare del pitcher straniero, ma ha le caratteristiche per poter essere eventualmente utilizzato anche come lanciatore partente.

BASEBALL La sfida incrociata con Modena ha un protagonista annunciato

L'Italieri nelle mani di «Attila» Almonte

Stasera gara2 anticipa al Falchi, da domani si gioca in trasferta



Wady Almonte al box di battuta. Il dominicano ha preso le misure al nostro campionario

di Maurizio Roveri

Guardatelo, Wady Almonte, quando prende posizione nel box di battuta. Sguardo fiero. E gli occhi della tigre. Messaggio inquietante per i lanciatori, soprattutto ora che il dominicano ha cominciato a prendere le misure al campionario italiano (è già fra i primi produttori di "punti battuti a casa"). Tipico stile aggressivo da battitore di potenza, pronto a sbranare qualsiasi pallina "giocabile". Osservatelo attentamente, stasera al Falchi contro il Modena nell'anticipo del giovedì sera: come impostazione Almonte ricorda moltissimo Roberto Bianchi, lo slugger per eccellenza, il più forte battitore "ogni epoca" della Fortitudo e dei baseball italiani. Lo ricorda nel modo di

mettersi in battuta, per come tiene in pugno la mazza, per l'estensione delle braccia, per il giro vorticoso. Una scartata elettrica. Caratteristiche tecniche e caratteriali che sono simili a quelle di un altro battitore "storico" della Fortitudo, di scuola straniera: quel Greg Zunino che arrivò a Bologna nel 1983, proveniente dal Singolo A dell'Organizzazione degli Yankees. Si adattò talmente bene alle mazzette di metallo da concludere la regular season con "numeri" impressionanti: 618 di media-battuta e 1922 di media-bombardieri. Parcheggiato a Modena nell'84, Zunino tornò a indossare la casacca biancoblu nel 1985 trascinando la Be.Ca alla conquista della Coppa dei Campioni. Perché abbiamo voluto ri-

proporre agli appassionati di baseball due giocatori mitici come Bianchi e Zunino? Per dire che Wady Almonte è uno di quella stirpe. Ne ha le caratteristiche, la tecnica, la personalità, lo swing. Ovviamente nessuno pretende che possa arrivare ad avvicinare le statistiche strepitose di Bianchi e Zunino. Loro giocavano in altri tempi. Si usavano le mazzette di metallo, le palline erano di un altro tipo rispetto a quelle attuali e volavano, volavano più facilmente oltre la recinzione. Oggi è più complicato rea-

lizzare certe performances. Quest'anno in particolare il campionario italiano è decisamente di alta qualità, ci sono forti lanciatori e grandi equilibri. Ed emergere è difficile, anche per chi come Wady Almonte - è stato una stella in Triplo A. Giocatore di grande temperamento, e anche eccellente difensore, Almonte è una scelta im-

portante e più felice fatta dal manager fortitudino Mauro Mazzotti l'inverno scorso, esaminando e valutando centinaia di giocatori nella Repubblica Dominicana assieme allo scout Steve

Donati (prezioso collaboratore della Fortitudo Baseball). Almonte va a caccia di ogni pallina che passa nel suo raggio d'azione. Tale è la sua irruenza che ci è venuto spontaneo soprannominarlo "Attila". Spaventa i lanciatori. Se qualcuno s'azzarda a tirargli una palla veloce, altina e leggermente esterna, viene inevitabilmente crocifisso: su quella palla "Attila" Almonte non perdona. Stiano attenti questa sera i lanciatori del Modena... Ma ha ricominciato a far paura anche Liverziani, mentre Frignani è sempre una certezza. Rigoli pare in ripresa e Monari è una felice rivelazione. Stasera rientra in squadra Dallospedale, dopo lo stop per infortunio. Il line-up sta fi-

nalmente ritrovando un certo ritmo, aspettando di capire che giocatore è Urueta. Il Pipe continua ad essere un enigma. Venne tagliato a metà della stagione scorsa perché batteva poco più di 200. L'anno richiamato, per dargli una seconda chance: sta battendo (si fa per dire...) 137. Meglio che si dia una mossa. L'Italieri non nasconde di puntare con decisione ad una tripletta, fra la gara di stasera al Falchi e le due di Modena. Per restare nella scia del Rimini o addirittura agganciarlo al comando del campionato. **PROGRAMMA** - Italieri-Modena stasera al Falchi di Bologna ore 20,30 (anticipo di gara2). Domani sera gara1 (quella dei lanciatori stranieri) a Modena, sabato sera gara3 a Modena.

*Il line-up cresce
e stasera rientra
anche Dallospedale
Soltanto Urueta
resta un enigma*